

BRESCIA Oggi 23/02/2011

VALCAMONICA

CEVO. Il sindaco rilancia il progetto rievocativo presentato col suo programma elettorale

Il Museo della Resistenza? Per ora ci sono cimeli e logo

La raccolta di documenti continua con un concorso per le scuole invitate a realizzare videointerviste ai testimoni della lotta partigiana

Luciano Ranzanici

Cevo è probabilmente il paese più adatto ad accogliere il Museo della Resistenza della Valsaviose. Per gli episodi drammatici ai quali ha fatto da teatro testimoniatì concretamente dal conferimento alla cittadina della medaglia di bronzo al valor militare, avvenuto nel 1993 con questa motivazione: «Sin dall'8 settembre 1943 la popolazione di Cevo non esitò a prendere le armi contro l'invasore. In 18 mesi di aspri combattimenti, malgrado le distruzioni, le rappresaglie subite, le formazioni partigiane diedero un notevole contributo di sangue e di valore, sia nella difesa del proprio territorio, sia nella liberazione della Valcamonica, fino al salvataggio delle centrali idroelettriche dell'Adamello».

Ma a che punto siamo con la realizzazione del progetto? Il sindaco Silvio Citroni aveva previsto nel programma elettorale della sua lista (nel

2009) proprio la realizzazione della raccolta di cimeli e documenti, in parte già acquisiti e ancora da acquisire in Valsaviose; e in accordo con il presidente dell'Anpi, Lodovico Scolari, che da anni lavora per questo scopo, pochi mesi dopo l'insediamento aveva gettato le basi per arrivare alla creazione di uno spazio espositivo.

Poi, dato che (almeno finora) sia l'Anpi sia le Fiamme verdi di Valcamonica non si sono mosse, Citroni si è mosso autonomamente creando una commissione ad hoc che come primo atto, l'anno scorso, aveva aperto un bando per la creazione del logo del Museo della Resistenza di Valsaviose. E sono stati i bambini della elementare di Valle di Saviore a vincere il concorso, con un'opera grafica che raffigura tante mani (rappresentano la volontà di opporsi con tutte le forze alle prepotenze del mondo) che tengono un fucile (a significare le ingiustizie che portano alle guerre) avvolto da un filo spinato sovrastato dall'arcobaa-



Uno scorcio dell'abitato di Cevo

leno (a rappresentare qualcosa che imprigiona e impedisce la libertà).

La scorsa estate, la «bozza» di museo è stata aperta provvisoriamente ai visitatori nella elementare «3 Luglio 1944» (il giorno dell'incendio di Cevo da parte dei fascisti); e adesso, il materiale è pronto a diventare la base per la raccolta che il sindaco e Scolari intendono realizzare al più presto.

Intanto, approfondendo lo stesso filone, pochi giorni fa è stato lanciato un altro concorso per gli studenti di elementari e medie della Valsaviose intitolato «Le voci della memoria

- Gli studenti intervistano i testimoni della Resistenza». Entro il 20 aprile, bambini e ragazzi dovranno consegnare al Comune di Cevo videointerviste della durata massima di 30 minuti su tre possibili temi resistenziali: «L'incendio di Cevo», «I morti di Musna» e «Il ricordo del 25 Aprile a Cedegolo», da realizzare andando a cercare gli ormai pochi testimoni viventi di quei drammatici episodi.

Anche questo materiale andrà poi ad arricchire la raccolta dedicata alla lotta di Liberazione. ♦